Direttore Responsabile Osvaldo De Paolini

Diffusione Testata 100.933

PREVIDENZA Dal primo gennaio 2010 l'assegno dell'Inps sarà più magro a causa delle nuove tabelle che stabiliscono la rendita. Nemmeno l'allungamento della vita lavorativa voluto da Sacconi consentirà di ricevere più del 65% dell'ultimo stipendio. Ecco come correre ai ripari

ensioni dietrofront

di Roberta Castellarin e Paola Valentini

ei prossimi anni si dovrà lavorare di più, ma la pensione resterà comunque magra. L'incremento dell'assegno pubblico, dovuto all'allungamento della vita lavorativa voluto quest'estate dal governo Berlusconi, compensa soltanto l'abbassamento dei coefficienti di trasformazione introdotto dal governo Prodi che scatta dal primo gennaio 2010. In pratica dall'anno prossimo verrà utilizzata una tabella meno favorevole dei coefficienti di trasformazione, che permettono di determinare l'importo della pensione. Revisione dei coefficienti già prevista ogni dieci anni dalla riforma Dini del '95 per tenere conto dell'allungamento della vita media, ma che fino al 2007 era stata rimpallata da un governo all'altro. Finché il ministro Damiano ha introdotto i nuovi coefficienti a decorrere dal primo gennaio 2010, prevedendo anche una revisione triennale anziché decennale. Così oggi siamo alla vigilia del taglio. La novità impatterà già sui lavoratori che lasceranno l'impiego dal gennaio prossimo per la parte di pensione che deriva dal metodo contributivo. Per quest'ultima componente l'assegno scenderà dal 6 all'8% a seconda dell'età. Ma l'effetto dirompente si avrà nel prossimo futuro, quando il sistema sarà sempre più contributivo, con una riduzione delle pensioni anche maggiore del 20%. Tanto che il sacrificio dell'allungamento della vita lavorativa che scatterà dal 2015 servirà solo a compensare questi tagli. Quindi il problema delle mini pensioni resta anche se si lavorerà di più. Perché come risulta dalle simulazioni elaborate per Milano Finanza da Progetica e relative a coloro che iniziano a lavorare a 25 anni il tasso di sostituzione, ovvero la percentuale dell'ultimo stipendio che diventerà assegno pensionistico, si abbasse-

rà nel corso dei prossimi anni verso il 60-65% per i lavoratori dipendenti. Per gli autonomi andrà ancora peggio, visto che il

I MIGLIORI	FONDI N	NEGOZIALI
------------	---------	-----------

Comparto	Società	Performance gen-set 2009
◆ Crescita	Fondapi	15,18%
Prevalentemente Azionario	Fopen	14,94%
◆ Dinamico	Cooperlavoro	14,63%
♦ Bilanciato Dinamico	Arco	13,61%
◆ Dinamico	Fon.te.	13,57%
◆ Crescita	Fonchim	13,26%
◆ Rubino	Previmoda	12,91%
◆ Bilanciato	Fopen	12,45%
◆ Dinamico	Fondo Gomma Plastica	12,03%
◆ Dinamico	Eurofer	11,74%
		Fonte: Fid

RAFICA MF-MILANO FINANZA

tasso di sostituzione scenderà al 40% circa. La pensione di scorta diventa allora una necessità per integrare una rendita pubblica sempre più bassa e riavvicinarsi al livello dell'80% che è il tasso massimo di chi è andato in pensione finora. I costi sono una delle variabili più importanti che incide sulla rendita di scor-

ta erogata dai fondi. Come fa notare il presidente della Covip, Antonio Finocchiaro, in un recente convegno: «Si stima che un maggior costo annuo pari all'1% del montante del singolo iscritto, applicato nell'intera fase di accumulazione, determini una riduzione della pensione dell'ordine del 15-20%». Ma nella scelta dei fondi pensione oggi i lavoratori sottovalutano l'elemento costo. Aggiunge Finocchiaro: «L'esperienza di questi primi anni di funzionamento del sistema consente di osservare, per le adesioni individuali, l'esistenza di forme previdenziali costose che registrano i maggiori tassi di crescita». Le polizze previdenziali (pip), in media più costose rispetto ai fondi aperti, hanno conseguito tassi di crescita più elevati in termini di adesioni: nel 2008 il 44%, a fronte del 6%. Negli ultimi 9 mesi, circa il 16 contro poco meno del 2%. Una mossa che tra l'altro appare perdente anche perché spesso i prodotti più costosi non registrano performance tali da compensare la loro onerosità. Conferma Finocchiaro: «Ovviamente, qualora le forme più costose offrissero

al tempo stesso rendimenti più elevati, il problema potrebbe non sussistere o ridimensionarsi. Ma le evidenze disponibili in tema di correlazione tra costi e rendimenti, nonché più in generale la difficoltà di ipotizzare, per il futuro, risultati di gestione migliori di quelli conseguiti dai singoli operatori nel passato, inducono a ritenere che a costi più elevati possono accompagnarsi non di rado rendimenti netti più bassi».

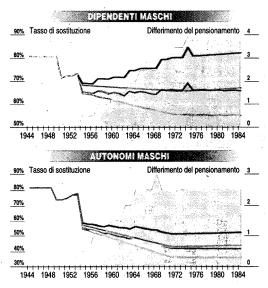
Sul tema è intervenuto anche di recente il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi che invoca una maggiore concorrenza: «Un tema di grande importanza è il contenimento dei costi dei fondi pensione e degli altri strumenti di risparmio previdenziale. A tal fine occorre accrescere il grado di concorrenza dell'industria del risparmio gestito e sfruttare appieno le economie di scala che caratterizzano l'attività di gestione».

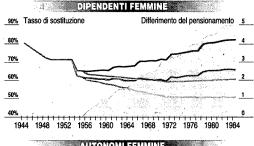
Ricorda la regola inglese dell'1% Attilio Piero Ferrari, amministratore delegato di Arca: «I costi mangiano le pensioni e sono una minaccia contro cui bisogna combattere. Il governo inglese, ad esempio, che di solito non ama regole rigide, ha invece fissato all'1% il costo annuo massimo che un fondo pensione può avere».

Per aiutare i lavoratori nella scelta Milano-Finanza ha stilato una classifica dei fondi più economici e di quelli più onerosi in base

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

COME CAMBIA LA PENSIONE PUBBLICA PER EFFETTO DELLE RIFORME PRODI E SACCONI







Altungamento vita media:
6 anni nel prossimi 40 (previsione Istat),
applicato annualmente
Crescita Pil reale proiettivo: 1,1%
Crescita retribuzione reale
nel corso della carriera: 1%

35.000 € reali

Giorno e mese di nascita e inizio dell'attività contributiva: 1° giugno Inizio attività: 25 anni

Ultima retribuzione lavorativa:

Casistiche in fi	Casistiche in funzione delle riforme			
	Coefficienti	Età		
Pre 2007	intelliperate	Sugar No.		
Solo Prodi				
Solo Sacconi				
Ondi		ATTEMPERATE.		

Legenda:

Tasso di sostituzione

- Pre 2007 - Solo Prodi
- Solo Sacconi
- ~ Oggi
- Differimento del pensionamento

all'Isc (indicatore sintetico dei costi), il parametro che permette di confrontare in maniera omogenea i costi di fondi pensione aperti, fondi negoziali e polizze previdenziali. Per rendere paragonabili i diversi prodotti è stata fatta una media degli Isc dei comparti che costituiscono ciascun fondo. La classifica è stata stilata in base all'Isc a 10 anni in modo da dare un'indicazione di permanenza media durante la vita lavorativa. Tra i fondi negoziali il più economico è quello dei metalmeccanici, Cometa, con un Isc a 10 anni dello 0,22%. Seguito da quello

destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del

dei ferrovieri Eurofer e quello delle Poste. Costi molto competitivi, ma questi fondi sono riservati solo alle categorie dei lavoratori per i quali sono stati creati. Non solo, avverte Ferrari: «Nella fase iniziale i fondi negoziali hanno goduto di larghi sconti da parte dei gestori internazionali per acquisire il cliente, ora questo fenomeno comincia a rallentare». I lavoratori dovranno dunque tenere d'occhio gli eventuali ritocchi. Se i fondi negoziali hanno i costi più contenuti, all'opposto ci sono i pip che presentano in media una maggiore onerosità. Tra questi il più conveniente è Pensionline di Genertel Life con un Isc dello 0,91%. Ma si tratta di un'eccezione perché è un fondo distribuito online e non deve quindi remunerare la rete che lo colloca.

Gli altri prodotti hanno infatti tutti un Isc superiore all'1,29% e arrivano anche oltre il 3%. Una via di mezzo sono i fondi aperti. Tra questi ultimi il più economico è Pioneer Investifuturo con un Isc medio dello 0,60%, seguito da Pensplan profit (0,61%) e Teseo di Reale Mutua (0,62%). Quest'ultimo ha anche un'altra caratteristica che

I MIGLIORI FONDI APERTI

Comparto	Performance al 30/10/09			
	da inizio anno	a 1 anno	a 3 anni	
◆ Bim Vita Equity	17,38%	18,30%	-14,21%	
◆ Cardif Parvest Pensione Linea Horizon 30	16,34%	12,30%	-19,24%	
◆ Milano Europa CI. B	15,06%	16,38%	-	
♦ Milano Europa Cl. A	15,02%	16,33%	- •	
◆ Axa Comparto Dinamico	14,54%	22,78%	-10,64%	
◆ Milano Europa	14,50%	15,52%	-	
◆ Anima Orizzonte 5+ Classe C	14,00%	15,80%	2,63%	
◆ Azurprevidenza Linea Azionaria B	13,88%	6,12%	-	
♦ Milano Global Cl. B	13,78%	9,55%	-	
◆ Eurorisparmio Azionario Europa	13,74%	9,71%	-11,69%	
			Fonte: Fida	

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

lo distingue dagli altri fondi aperti sul mercato: «Tutte e quattro le linee hanno costo identico e ciò ci permette di consigliare i nostri clienti senza conflitti di interesse».

dice Luca Omarini, responsabile sviluppo grandi clienti e nuove iniziative di Reale Mutua. Mentre nei pip questa scelta è stata fatta anche per Allianz Mylife, Antonveneta Elios Previdenza e Axa progetto PensionePiù, ma in questi i casi gli Isc sono fino a tre volte più alti.

Proprio Reale Mutua ha appena condotto un'indagine, a tre anni dall'avvio della riforma sulla previdenza complementare, su 43 fondi pensione aperti, il 91% del mercato. I risultati? Emerge che oggi il 7% del panel non offre una linea garantita, destinata automaticamente ad accogliere il Tfr dei lavoratori che non scelgono di restare in azienda. Spiega Omarini: «In un momento in cui c'è necessità di sicurezza, l'assenza di linee garantite è penalizzante». Altra lacuna riguarda il life cycle. Sempre secondo la fo-

tografia scattata da Reale Mutua solo due fondi su 43 hanno questo meccanismo che consente al lavoratore di spostarsi su linee via via più prudenti, man mano che si avvicina l'età della pensione. Ci sono poi altri due comparti a obiettivo, i data target, che hanno caratteristiche simili. Una strada quella del life cycle caldeggiata da Covip, ma anche da Draghi per garantire di più i lavoratori. (riproduzione riservata)

www.milano finanza.it/pensioni

Si parla di Reale Mutua

Covip rivede la governance

HANO

«La presenza di appropriati meccanismi di governance è un requisito per il buon funzionamento dei fondi pensione». Lo ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Che ha indicato tre punti fondamentali nel buon governo dei fondi: adeguati livelli di rappresentanza e di professionalità all'interno degli organi del fondo, una chiara definizione dei ruoli e delle competenze tra i vari organi e la presenza di presidi per la gestione dei conflitti di interesse. Quindi anello fondamentale della catena di protezione dell'aderente è rappresentato dagli organi di governo e di vigilanza interni delle forme pensionistiche complementari. Su tale profilo è intervenuta la Covip con nuove disposizioni sulla governance dei fondi aperti. L'obiettivo è, alla luce della concorrenza potenziale tra fondi pensione negoziali e fondi pensione aperti, renderne quanto più possibile uniforme la governance. Per quel che riguarda la composizione dell'organismo di sorveglianza, l'authority ha previsto che lo stesso sia composto da due membri effettivi designati dalla società che esercita l'attività del fondo pensione e che sia integrato, in presenza di adesioni collettive che abbiano comportato l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti a una singola azienda, con la nomina di ulteriori due componenti per ciascuna azienda o gruppo, uno in rappresentanza dell'azienda o gruppo e l'altro in rappresentanza dei lavoratori. L'organismo ha il compito di rappresentare gli interessi di tutti gli aderenti e verifica che l'amministrazione e la gestione del fondo avvenga nell'esclusivo interesse degli stessi. Riferisce inoltre ai medesimi soggetti in merito alle presunte irregolarità riscontrate, al fine di acquisire chiarimenti e informazioni sulle eventuali iniziative poste in essere. (riproduzione riservata)

Carlo Giuro

CONFRONTO TRA I COSTI DEI FONDI PENSIONE

isc % p	ermanenza
---------	-----------

I PIÙ CONVENIENTI FONDI NEGOZIALI	a 2 anni	a 5 anni	a 10 anni	a 35 anni
❖ Cometa	0,82%	0,36%	0,22%	0,13%
❖ Eurofer	0,48%	0,31%	0,24%	0,18%
❖ Fondoposte	0,62%	0,37%	0,26%	0,18%
❖ Telemaco	0,63%	0,37%	0,27%	0,19%
◆ Agrifond	0,64%	0,39%	0,28%	0,19%
❖ Fopen	0,75%	0,43%	0,29%	0,19%
❖ Artifond	0,72%	0,41%	0,29%	0,20%
❖ Alifond	0,75%	0,45%	0,31%	0,20%
❖ Byblos	0,71%	0,43%	0,32%	0,22%
❖ Solidarietà Veneto	0,80%	0,46%	0,32%	0,21%
E I PIÙ CARI				•
❖ Priamo	0,80%	0,53%	0,41%	0,33%
❖ Prevedi	0,73%	0,52%	0,42%	0,34%
❖ Pre.vi.log.	1,18%	0,63%	0,46%	0,34%
Concreto Concreto	1,14%	0,67%	0,46%	0,28%
❖ Arco	1,34%	0,70%	0,46%	0,28%
❖ Previambiente	1,12%	0,67%	0,48%	0,32%
	1,09%	0,66%	0,48%	0,33%
❖ Fondosanità	1,96%	0,95%	0,56%	0,26%
❖ Fondav	2,32%	1,21%	0,71%	0,30%
❖ Previvolo	3,28%	1,70%	0,99%	0,40%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Si parla di Reale Mutua

11

a 2 anni

lsc % permanenza

a 10 anni

a 35 anni

a 5 anni

I PIÙ CONVENIENTI FONDI APERTI...

I FIO OUNTENIENII FUNDI AFENIIII	a z annı	a 5 anni	a 10 anni	a 35 anni	
❖ Pioneer Investifuturo	1,17%	0,69%	0,60%	0,57%	
❖ Pensplan Profi	1,11%	0,71%	0,61%	0,55%	
❖ Reale Teseo	1,27%	0,72%	0,62%	0,58%	
❖ Crédit Agricole Secondapensione	0,90%	0,72%	0,64%	0,57%	
❖ Allianz Insieme	0,64%	0,64%	0,65%	0,66%	
❖ Intesa Previdlavoro	1,08%	0,80%	0,71%	0,64%	
❖ Generali Previgen Global	0,93%	0,76%	0,72%	0,71%	
❖ Sanpaolo Previdenza Aziende	1,08%	0,81%	0,75%	0,73%	
❖ Axa Mps Kaleido	0,99%	0,82%	0,76%	0,70%	
❖ Aviva Ubi Previdenza Aziende	0,94%	0,83%	0,78%	0,74%	
E I PIÙ CARI		*******************************	-	****	
❖ Azimut Previdenza	2,76%	1,77%	1,50%	1,33%	
❖ Vittoria Formula Lavoro	3,30%	1,92%	1,57%	1,38%	
◆ Aig Unionfondo	3,33%	1,93%	1,58%	1,38%	
❖ Fondo Pensione Fideuram	3,30%	1,94%	1,62%	1,44%	
❖ Previsuisse	3,10%	1,95%	1,63%	1,43%	
❖ Previgest Mediolanum	2,90%	1,97%	1,73%	1,60%	
	3,04%	2,03%	1,75%	1,57%	
❖ Ergo Bay Domani	2,77%	2,11%	1,91%	1,77%	
❖ Almeglio Alleanza	3,94%	2,53%	1,98%	1,56%	
♦ Helvetia Domani	4,49%	2,75%	2,15%	1,71%	
I PIÙ CONVENIENTI PIP	Isc % permanenza				
	a 2 anni	a 5 anni	a 10 anni	a 35 anni	
❖ Genertel Pensionline	0,91%	0,91%	0,91%	0,91%	
❖ Crédit Agricole Vita Pensione Più	2,39%	1,54%	1,29%	1,12%	
❖ Lombarda Fondo Pensione Previnext	1,92%	1,49%	1,29%	1,13%	
❖ Uniqa Domani Sicuro	3,62%	2,07%	1,30%	0,67%	
❖ Posta Previdenza Valore	2,42%	1,65%	1,30%	1,00%	
❖ Genertel Professione Futuro	2,59%	1,73%	1,34%	1,02%	
❖ Bernese Obiettivo Pensione	2,31%	1,51%	1,36%	1,31%	
❖ Zurich Futuro Pensione	3,17%	1,93%	1,37%	0,89%	
❖ Ergo Stilnovo	2,86%	1,83%	1,38%	1,03%	
❖ Previdenza Hdi	2,99%	1,85%	1,39%	1,03%	
E I PIÙ CARI	v-30			**	
❖ Generali Valore Pensione	4,65%	3,04%	2,34%	1,75%	
❖ Sara Multistrategy Pip	4,30%	2,90%	2,39%	2,00%	
❖ Cnp Unicredit Seniorvita Valore Futuro	4,25%	2,96%	2,45%	2,04%	
❖ Genertel Bsi Previdenza Attiva	4,73%	3,12%	2,55%	2,12%	
❖ Genertel Alpe Adria Previdenza	4,73%	3,12%	2,55% ·	2,12%	
❖ Genertel Bg Previdenza Attiva	4,73%	3,12%	2,55%	2,12%	
❖ Cattolica Previdenza Progetto Pensione	4,53%	3,07%	2,60%	2,07%	
❖ Eurizonvita Progetto Pensione	4,53%	3,07%	2,60%	2,07%	
❖ Chiara Vita Previpiù	4,24%	3,12%	2,68%	2,34%	
า การ การกระบาน การกระบาน การกระบาน การ อาการสาขาน การ การกระบาน การกระบาน การกระบาน การกระบาน การกระบาน การกร	in the second se	Major regroup regions agree and advance accounts	MONTH NOTES AND STREET	Contraction (Mark 1997)	

5,40%

Fonte: elaborazione Milano Finanza su dati Covip

2,45%

3,02%

3,76%

A MF-MILANO FINANZA

◆ Bcc Modus

Si parla di Reale Mutua